

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-305 del 22/01/2020
Oggetto	Bonifica Siti Contaminati, Dlgs 152/06 e s.m.i. Approvazione Caratterizzazione e Valutazione di Rischio ai sensi dell'art. 242, DLgs 152/06 e s.m.i., procedura "Comune di Bologna", sito "Prati di Caprara est 6 Lotto scuola".
Proposta	n. PDET-AMB-2020-289 del 21/01/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno ventidue GENNAIO 2020 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

**Oggetto:** Bonifica Siti Contaminati, Dlgs 152/06 e s.m.i. Approvazione Caratterizzazione e Valutazione di Rischio ai sensi dell'art. 242, DLgs 152/06 e s.m.i., procedura "Comune di Bologna", sito "Prati di Caprara est – Lotto scuola".

**Proponente:** Comune di Bologna.

### **IL RESPONSABILE S.A.C. DI BOLOGNA**

**Decisione:**

1. Approva (ai sensi dell'art. 242, Dlgs 152/06 e s.m.i.) i risultati della Caratterizzazione e le relative Valutazioni di Rischio, in conformità alle conclusioni della Conferenza di Servizi del 19/11/2019 (agli atti con PG/2020/9520);
2. Dispone la necessità di procedere ai sensi dell'art.242, Dlgs 152/06 e s.m.i. per la gestione delle non conformità rilevate;
3. Dispone il coordinamento del piano di intervento ambientale con le operazioni edilizie previste in sito;
4. Data la rilevata assenza di rischi ed emergenze sulle condizioni attuali del sito, dispone l'adeguamento delle tempistiche di presentazione del piano, di cui al punto precedente, con gli sviluppi urbanistici/edilizi dell'area stessa;
5. Evidenzia che, in caso di interruzione o annullamento dei suddetti procedimenti di sviluppo territoriale dell'area di cui al punto precedente, il piano di intervento dovrà essere riformulato in funzione delle nuove sopraggiunte previsioni di utilizzo e con tempistiche da ridefinirsi in funzione delle stesse;
6. Comunica che le valutazioni di Rischio effettuate conservano validità in conformità al modello concettuale determinato, le cui eventuali variazioni comporteranno la necessità di una rivalutazione delle condizioni ambientali del sito;
7. Dà indicazione all'Amministrazione Comunale di apportare le opportune informazioni ambientali negli adeguati strumenti urbanistici;
8. Dispone la trasmissione del presente atto al proponente, agli interessati al presente procedimento amministrativo ed ai componenti della Conferenza dei Servizi.

## **Motivazione:**

L'area oggetto del presente Piano di Caratterizzazione è parte di una più vasta area denominata "Prati di Capra Est" collocata nella prima periferia nord-occidentale della città, e formata da un ampio terreno non edificato di circa 27 ettari. I mappali interessati dalla trasformazione sono:

- foglio 151: mappali 12, 1387, 1394, 1398
- foglio 155: mappali 250, 1147, 1149

Originariamente l'area Prati di Caprara risultava fare parte dei possedimenti immobiliari suburbani della omonima prestigiosa famiglia senatoria bolognese, ma nel 1806, Carlo Caprara cedette i Prati al nuovo esercito repubblicano quale Piazza d'Armi per esercitazioni militari. A partire dal 1814 l'area risulta essere già in capo al Demanio dello Stato e destinata ad esercitazioni militari austriache. Come tale rimane fino all'inizio del XX secolo. Nel 1860 l'area dei Prati di Caprara è attraversata dalla terza linea difensiva nella guerra che contrappone Stato Pontificio e truppe piemontesi, sotto forma di un campo trincerato, che verrà trasformato nel 1866 in un'opera fortificata, il cui sedime si sovrappone all'attuale sottopasso ferroviario. Il 1 Ottobre 1913 la Piazza d'Armi dei Prati di Caprara, già utilizzata per una "settimana aviatoria" nel 1910, è trasformata in aeroporto per i velivoli e i dirigibili dell'Esercito e lo scalo occupa circa cento ettari di superficie. Quando nel 1909 venne fondato il Bologna Football Club, l'area diventa sede ufficiale del campo da gioco. Dopo il trasferimento dell'aeroporto a Borgo Panigale nel 1931, il terreno del campo di aviazione diventerà campo di gioco e sede delle esercitazioni paramilitari del "sabato fascista". Dal 2 settembre 1933 l'aeroporto diventa civile. Non si hanno ulteriori informazioni circa l'utilizzo delle aree durante il ventennio. Già nella cartografia del 1941 l'area è "area militare" ed è possibile individuare la presenza nell'area di diversi fabbricati alcuni forse ancora in corso di realizzazione. Durante la Seconda Guerra Mondiale, probabilmente in relazione alla vicinanza con lo scalo ferroviario, l'area viene bombardata, come testimoniano le foto dei voli RAF del 1943-44. Nel secondo dopoguerra l'area viene destinata all'Esercito, ed insediata stabilmente, con la costruzione, nei primi anni '50 del comparto residenziale destinato ai militari operanti nella limitrofa caserma, mentre nelle tavole della pianificazione urbanistica del 1958 l'area viene classificata come "Zona militare da decentrare", nonostante fosse ancora in attività e gestita dai militari. Le fonti documentarie confermano poi, per lo meno a partire dalla fine degli anni '70 una precisa zonizzazione delle aree denominate Prati di Caprara. Nel settore est, si insedia infatti la CASERMA P.V.E.I. (Parco Veicoli Efficienti ed Inefficienti), dove sono di stanza solo Militari Autieri. I manufatti e le aree scoperte esistenti vengono destinate al rimessaggio, alla riparazione ed alla manutenzione di autoveicoli e cingolati militari ed era anche presente una stazione di rifornimento militare. Tale destinazione permane fino alla dismissione demaniale delle aree in oggetto, processo di cui si ha notizia dal un report dell'Agenzia del Demanio di maggio 2007.

### Indagini Svolte

L'Agenzia del Demanio appalta nel 2013 i primi lavori di bonifica bellica nell'area interessata dalla realizzazione di percorso interno al Tenimento Prati di Caprara Est, grossomodo corrispondente ai sentieri presenti nell'area più orientale, con accesso da civico 89 di via Saffi, su una superficie di poco superiore a 19.000 mq (figura 9); la prima campagna di indagine effettuata a luglio viene sospesa poiché si rilevava *"una notevole quantità di materiali di riporto di natura eterogenea contenente minerale di ferro"*.

La ditta incaricata delle indagini ha poi eseguito una seconda fase di indagine nel novembre dello stesso anno che ha portato nel gennaio 2014 alla "constatazione parziale" dell'avvenuta bonifica bellica dei percorsi da parte del Ministero della Difesa, 5° reparto infrastrutture – Ufficio B.C.M. .

Nell'aprile 2016 vengono fornite dal competente ufficio le prescrizioni tecniche per l'Agenzia del Demanio finalizzate all'esecuzione nuova bonifica bellica, nelle quali si fa riferimento ad un area di circa 18.800 mq, alla necessità di scavare fino a – 3m da p.c. per la realizzazione dell'intervento e soprattutto al fatto che *"nella Provincia di Bologna, tra gli anni 1946 e 2016 vi è stato il ritrovamento di moltissimi ordigni residuati bellici, comprese varie bombe di aereo"*.

### Esiti indagini ambientali

In relazione agli esiti delle indagini svolte (sia finalizzate alla bonifica bellica sia qualitative concomitanti) si ritiene opportuno sottolineare che:

- Tutti i campioni di fondo scavo prelevati risultano conformi, per tutti i parametri ricercati, alle CSC col. A;
- I campioni che evidenziano la peggiore qualità sono comunque di materiale di riporto e riconducibili ad anomalie ben identificabili;
- I composti più diffusi sono Pb, Zn e Cu, poi a seguire Hg (tre campioni) e HC pesanti (due campioni);
- I campioni di parete sono stati prelevati dai punti che visivamente si dimostravano più critici, ma il campione analizzato in contraddittorio da ARPAE non ha restituito superamenti;
- I campioni relativi ai cumuli sono stati formati mediando il materiale prelevato in tre punti di diverse aliquote; in questo caso, anche i campioni prelevati da ARPAE hanno restituito superamenti di Pb e Zn, a cui, nel campione C6 si aggiunge Hg (concentrazione = 1,2 mg/kg; CSC(a) = 1 mg/kg);
- I superamenti rilevati nei campioni, ad esclusione delle anomalie, sono sempre inferiori alle CSC col. B.

Data la destinazione dell'area ad alta sensibilità, ospitante un futuro complesso scolastico, oltre alla necessaria rimozione del materiale di riporto nelle aree di scavo già previste per la costruzione del futuro edificio, sarà applicata la rimozione ed il ripristino anche del materiale presente in tutte le aree potenzialmente interessate dalla regolare attività del futuro insediamento.

Le indagini svolte sul sito possiedono un adeguato livello di approfondimento al fine di ottenere il quadro tecnico-ambientale dell'area ed un congruente modello concettuale del sito stesso. I risultati analitici ricondotti al Modello Concettuale consentono di ottenere indicazioni complete sulle modalità di intervento e gestione futura dell'area.

L'ipotesi di intervento va ad interessare la rimozione del materiale comportante possibili impatti sulla destinazione d'uso futura, operazione da integrarsi con l'intervento edilizio stesso al fine di aumentarne al massimo l'efficacia dal punto di vista ambientale e sanitario.

Tale tipologia di intervento comporta una esclusione per eliminazione di qualsiasi potenziale percorso di rischio sui futuri target, determinando pertanto l'assenza di possibili non conformità.

Si rileva peraltro anche ad oggi l'assenza di rischi sanitari data l'attuale non sussistenza di possibili bersagli.

Nel prosieguo dell'attività di riqualificazione dell'area, il progetto di intervento ambientale verrà valutato in integrazione al progetto edilizio, non sussistendo urgenze, emergenze o rischi ambientali di sorta necessitanti diverse e più celeri tempistiche di azione.

#### **Termine e autorità a cui si può ricorrere:**

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso; si veda, rispettivamente, il combinato disposto degli artt. 29 "azione di annullamento" e 41 "notificazione del ricorso e suoi destinatari" del D.Lgs. 104/2010 per l'impugnazione al TAR e l'art. 9 del D.P.R. n. 1199/1971 per il ricorso al Capo dello Stato.

#### **Comunicazione:**

La L.R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale. Con DDG n.113/2018 del 17.12.2018 del Direttore Generale ARPAE Emilia Romagna, l'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di Bologna è stato conferito alla Dr.ssa Patrizia Vitali.

**La Responsabile dell'ARPAE S.A.C. di Bologna**

**Dr.ssa Patrizia Vitali**

*firmato digitalmente<sup>5</sup> ai sensi del codice di amministrazione digitale*

<sup>5</sup> documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art. 3 del D.Lgs n. 39 del 12/12/93 e l'art. 3 bis – c. 4 bis – del "Codice dell'Amministrazione Digitale"

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**